

GIRETTI ATTORNO A FALCADE 21-24/04/2006



Foto 1: La banda al completo

Partecipanti:

- Ale su NX Dominator 650
- Piz su XF 650 Freewind
- Daniele e Laura su GS 450 S
- Lele e Fra su TDM 850

21 Aprile 2006 – Falcade Valt (165 km, 2 ore e 40 minuti di moto)

Partenza da Padova alle 15.30 spaccate (come il tachimetro di Ale), dopo rapido controllo gomme e livelli (di alcool nel sangue); imboccata la vecchia “statale del Santo” in direzione Castelfranco: traffico “pesante” molto intenso, ci si annoia un casino fino a Montebelluna. Pausetta al bar Bianco di Busche, panino con pane al sesamo caldo e formaggio a 2 euro e sosta benzina al distributore Repsol poco dopo. Arrivo a casa di Piz a Falcade alle 18.30 (tre ore, tre ?!). Cena (“...quando facciamo la fagiolata sappiamo che succederà in noi...”), fusto di birra Castello (gusto scarso ma sincero) e partita a carte coi tosi.

22 Aprile mattina – Passi San Pellegrino e Valles (65 km, 1 ora e 20 minuti di moto)

Breve giretto mattutino in direzione Moena attraverso il sempreverde passo San Pellegrino. C'è ancora la neve ma si sta sciogliendo, ci abbiamo sciato solo un mese fa!! Dopo il passo c'è un tratto carino in discesa, con rettilinei in mezzo al bosco; a Moena proseguiamo per Predazzo (la valle che si attraversa sembra quella di ST. Moritz), dove ci concediamo una breve pausa. Da segnalare la chiesa neogotica di quest'ultimo paese. Quindi ritorniamo verso Falcade passando per il piccolo passo Valles, attenzione alla strada molto sporca in questa stagione e stretta.

Pranzo con le ragazze che ci hanno raggiunto in auto per accompagnarci nei giri successivi.



Foto 2: Le moto al passo San Pellegrino

22 Aprile pomeriggio - Miniere di Valle Imperina (65 km, 1 ora di moto)

Al pomeriggio gitarella fuori porta a visitare le miniere di rame e mercurio della valle Imperina poco dopo Agordo: interessanti anche se non troppo valorizzate, almeno per il momento. Ci perseguita una nuvola fantozziana mandataci direttamente da Ska (nostra amica dimenticata a casa che ci ha un po' maledetto...), ma noi intrepidi sfidiamo la natura. Rientro, cena (no fagiolata, ci sono le donne).

23 Aprile – Passi San Pellegrino (1919m), Fedaia (2054m), Cereda (1369m), Rolle (1984m), Valles (2033m) (180 km, 4 ore di moto)

Ripercorriamo la strada di ieri fino a Moena, da qui proseguiamo verso Canazei. Inizia la salita verso il passo Fedaia, panorama molto innevato con visione dello splendido ghiacciaio della Marmolada, molto piacevole. Il lago artificiale di Fedaia è completamente ghiacciato e molto suggestivo, nonché pieno di gente. Scendiamo fino ad Alleghe, dove ci fermiamo in un wine bar (lingua nostrana: osteria) per un panino più coca-cola. Ci spostiamo verso Agordo, quindi saliamo sul passo Cereda, il più basso di quota e il più freddo della serie. Strada pulita ma molto stretta, corredata di simpatici paeselli di montagna. Scendendo proseguiamo verso Fiera di Primiero e poi



Foto 3: Io e Laura sulla mitica

verso S.Martino di Castrozza. Prima di questo paese la strada è spettacolare, misto stretto con tornanti e veloci cambi di direzione. Pausa caffè al bar del distributore prima di S.Martino: inizia a piovere a dirotto. Occhio che da qui in poi non ci sono distributori per 30 km, un simpatico cartello avvisa di ciò. Dopo dieci minuti smette di piovere e proseguiamo, ma le strade sono bagnate. Due km dopo, salendo sul passo Rolle, la strada è di nuovo asciutta e finalmente si può ricominciare a piegare allegramente. Discesa dal passo, curve più larghe su questo versante. Rientro a Falcade via passo Valles.

24 Aprile – Il ritorno (165 km, 2 ore e 30 minuti di moto)

Mattinata pulizia casa, ma breve scampagnata nei dintorni dell'ex rifugio Barezze, presso Sappade di Falcade dove imbocchiamo (a piedi, poiché in moto è proibitivo, almeno che uno non abbia un trial) un sentiero che porta ad una malga. Non avendo a disposizione molto tempo dobbiamo tornare indietro. Pranzo a base di pasta (carboidrati per i campioncini) e partenza per Padova. All' arrivo lavaggio moto al self (1,50 euro).

Lele, Piz, Daniele

La “vecchia signora” mi ha riportato a casa sano e salvo (come sempre del resto) e mi ha regalato anche in quest'occasione belle emozioni.

Buona strada a tutti

Daniele